

Sono riprese in tutta Italia le proteste degli studenti contro il caro affitti

È ripresa con grande vigore la protesta degli studenti di tutta Italia contro il **caro-affitti**, che, complice il sostanziale immobilismo delle istituzioni, continua a minare seriamente il diritto allo studio, specie dei fuorisede. Le manifestazioni, partite da Roma con lo slogan "Vorrei un futuro qui", sono in corso in **25 città italiane**, e vedranno per tutta la settimana gli studenti dormire in tenda di fronte agli atenei. I ragazzi, in particolare, accusano il governo di una **manca di strategia** su alloggi universitari, borse di studio e PNRR. «Quando uno studente non riesce a pagare l'affitto, le tasse universitarie e ad accedere al welfare perché vincolato a criteri di merito, il diritto allo studio **non è garantito**», hanno sottolineato gli autori della protesta.

Gli studenti [denunciano](#), ormai da mesi, come la situazione legata all'impennata dei costi degli affitti nelle città universitarie, al caro libri e alle tasse universitarie, che si somma ai rincari del carrello spesa, del carburante, del gas e dell'energia, sia ormai diventata **insostenibile**. E pongono la lente d'ingrandimento su dati impietosi: i posti disponibili negli studentati pubblici sono solo **42mila** in tutto lo Stivale, a fronte di **840mila ragazzi** che ne avrebbero diritto. Se in Europa il 18% degli studenti vive in residenze, in Italia questa percentuale scende al 5%. Inoltre, molto spesso, le condizioni degli alloggi risultano fatiscenti. "Nonostante le intense mobilitazioni di questa primavera contro il caro affitti, **nulla è cambiato**: dalle istituzioni, dal Governo alle amministrazioni comunali, sono arrivate soltanto finte promesse o insufficienti contentini, che non mettono in discussione i paradigmi che hanno prodotto e che continuano ad alimentare questa crisi - hanno [scritto](#) in una nota gli universitari in protesta davanti alla Statale di **Milano** -. Per ottenere risposte contro il caro vita, per il diritto allo studio e alla casa, servono l'abolizione della legge 431/98, la reintroduzione dell'equo canone, il divieto di accesso ai privati ai bandi della legge 338/2000, studentati pubblici e accessibili e un reddito studentesco". Ad oggi, mediamente, per uno studente fuorisede studiare costa circa **12mila euro all'anno**.

Il focus della protesta è incardinato, in particolare, sulla destinazione dei denari del **Pnrr**. La prima tranche del Fondo, 300 milioni andati a finanziare circa 8mila posti letto - recuperati presso **strutture già esistenti** - per due terzi sono infatti finiti ai privati. In particolare, a beneficiarne è stata Camplus, il primo provider di housing per studenti in Italia, che ha incamerato oltre 108 milioni di euro. «Il governo si era impegnato a realizzare 7.500 posti letto nuovi con i fondi del Pnrr, invece ha indicato alloggi già esistenti - ha [evidenziato](#) Camilla Piredda, dell'**Unione Universitari** - Così lo stanziamento di 519 milioni è stato bloccato e **slittato sulla quarta rata**».

A **Venezia**, dove i posti letto per i turisti hanno recentemente superato quelli per i residenti, gli studenti si sono riuniti sul ponte di Rialto per denunciare l'alto prezzo dei libri e

Sono riprese in tutta Italia le proteste degli studenti contro il caro affitti

l'inefficienza del sistema dei trasporti e delle infrastrutture. A **Napoli**, la tendopoli è stata allestita davanti agli scaloni dell'ingresso dell'Università Federico II. A **Torino**, gli universitari sono tornati a protestare davanti al Campus universitario Einaudi. Nella **Capitale**, le tende sono state piantate in piazzale Aldo Moro, di fronte alla Sapienza. Qui gli studenti hanno esposto un cartellone gigante che rappresenta un assegno da **due miliardi**. "Questa è la cifra che servirebbe per garantire il Diritto allo studio a tutti coloro che non riescono a permettersi di studiare all'Università - hanno [dichiarato](#) gli studenti in un comunicato -. Eppure, dobbiamo leggere che il Ministro delle Infrastrutture pensa a un piano casa, ma **per la borghesia!** Mica per gli studenti accampati!".

Solidarietà agli universitari impegnati nella protesta è arrivata dai **sindacati** (Cgil e Uil) e da parlamentari di **Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e Alleanza Verdi Sinistra**.

[di Stefano Baudino]